

L'ecloga di Flora (La Spezia, 1900); le *Novelle gioconde* (Milano, 1921); gli scritti critici *L'Italie littéraire d'aujourd'hui* (Parigi, 1904); *Salvatore Di Giacomo, studio critico* (Firenze, 1911).

BIBL. — *Poesie*, a cura di B. CROCE, Bari, 1928; *Prose*, a cura di B. CROCE, Bari, 1928.

B. CROCE, *La letteratura della nuova Italia*, IV, Bari, 1922; ID., *Conversazioni critiche*, III, Bari, 1924; ID., in « La critica », anno XXXIV, fasc. II, 20-III-1936; F. FLORA, in « La fiera letteraria », 17, 1927; P. PANCAZI, *F. G. poeta d'amore*, in *Scrittori italiani del Novecento*, I, Bari, 1934; A. GARGIULO, *Letteratura italiana del Novecento*, Firenze, 1940. G. BÀR-SQ.

GAETANI. V. CAETANI.

GAETANO Giovanni. Navigatore italiano del secolo XVI; al servizio della Spagna, fece parte (1542) della spedizione, comandata da don Ruy López de Villalobos, che, partendo dalle coste del Messico, giunse alle Filippine e poi alle Molucche per la via d'America. Fu G. a scoprire, tra le altre, l'isola Gilolo; Humboldt gli attribuisce anche la scoperta delle isole Hawai. Il G. scrisse una relazione del viaggio alle Molucche, pubblicata nella raccolta di navigazioni del Ramusio.

GAETANO da THIENE, Santo. Di nobile famiglia (Vicenza, 1480-Napoli, 1547). Addottorato in legge a Padova, passò a Roma, dove ebbe uffici nella curia papale e fu eletto protonotario apostolico da Giulio II. Sacerdote nel 1516, fece parte della Compagnia del Divino Amore e fu tra le figure più rilevanti di quel moto riformistico ortodosso che ebbe il suo centro in quell'oratorio. Nel 1518, rientrato a Vicenza, abbandonò tutte le cariche per darsi interamente alle opere di pietà e di misericordia. A Vicenza e a Verona diresse gli oratori del Divino Amore, e a Venezia fondò (1520) la Compagnia e l'Ospedale degli Incurabili alla Giudecca. Ritornato a Roma (1523), maturò il progetto di riformare i costumi corrotti del clero e del popolo con l'istituzione di un nuovo Ordine di religiosi che edificassero con l'esempio della loro vita.

Avendo a collaboratori in questa opera Bonifacio de' Colli, Paolo Consiglieri e Pietro Carafa (il futuro Paolo IV), il 14-IX-1524 dava inizio alla Congregazione dei Chierici regolari detti *Teatini* o Chietini, con sede al Pincio. Posta poi a Napoli la sua residenza, con l'aiuto finanziario del conte d'Oppido e l'opera fattiva del Beato Marinoni, istituì un Monte di Pietà, divenuto fiorento e trasformatosi oggi nel Banco di Napoli. Alla sua morte i Teatini erano diffusi in tutta Italia, Spagna, Polonia e Oriente. Fu canonizzato da Clemente X nel 1671; la sua festa è il 7 agosto. A. M. BOZ.

GAFENCU Grigore. Diplomatico romeno (Bucarest, 1892-Parigi, 1957). Dopo aver studiato a Ginevra e a Parigi, si diede attivamente al giornalismo e alla politica, diventando nel 1928 deputato del partito nazionale-contadino, poi segretario agli Esteri, al Commercio, alla presidenza del Consiglio e infine ministro degli Esteri. In quest'ufficio fu costretto, nel periodo delle agitazioni promosse dalla Guardia di ferro, e special-

di Corsica nel 1736, trovò nel G. un valido collaboratore, lo creò conte e gli diede alti uffici. Ma presto Teodoro abbandonò l'isola inquieta; il G. allora ebbe l'altissima carica di presidente del Consiglio di reggenza; tentò invano un accordo con la repubblica di Genova; partecipò alle lotte dell'isola collegate con la guerra di Successione austriaca, continuò la resistenza al trattato di Aquisgrana che ridava la Corsica in mano ai Genovesi. Eletto generalissimo, riuscì a impadronirsi di quasi tutta l'isola (1753), ma verso la fine dell'anno veniva assassinato da sicari genovesi.

BIBL. — P. FONTANA, *La mort de G.*, in « Le petit Marseillais », 7-V-1927. G. COR.

GAFFÜRIO Franchino. Teorico musicale (Lodi, 1451-Milano, 1522). Viaggiò attraverso le città d'Italia, trattenendosi specialmente a Napoli dove polemizzò col Tinctoris. Dal 1484 fu maestro di cappella nel duomo di Milano e dal 1498 lettore di musica alla università di Pavia. Mediocre compositore polifonico, scrisse importanti opere teoriche, tra cui *Theoricum opus musicae disciplinae* (1480), *Practica musicae* (1496), nelle quali proseguì l'opera del Tinctoris (v.), ponendo le basi della concezione polifonica italiana. M. MILA

GAFSA. Città della Tunisia meridionale nell'oasi di Belad el-Gerid (paese dei datteri) a m 345 s. m., con 11.320 abitanti, di cui pochi Europei. Presso la città si trovano importanti giacimenti di fosfati, soprattutto a Metlaoui (35 km SO), Moularès (45 km O) e Redayef (56 km O). Produce datteri, fichi, agrumi. È capoluogo di distretto.

NOTIZIE STORICHE. — È l'antica *Capsa*, che faceva parte della Numidia e conteneva i tesori di Giugurta; fu distrutta da Mario e più tardi riedificata e resa colonia romana. Ha dato nome a una cultura del paleolitico (*Capsiano*). Nel corso della seconda guerra mondiale presso G. si sono svolti sanguinosi scontri tra Americani e Tedeschi (febbraio 1943). E. MIG.

GAGGIA. Nome volgare della *Acacia Farnesiana* (v. ACACIA).

GAGINI. Famiglia di architetti e scultori, originaria di Bissone (lago di Lugano), attivi dal sec. XV al XIX. Operanti dapprima in Genova, si divisero poi in due rami distinti: uno lavorò nell'Italia settentrionale, nella Francia e nella Spagna, l'altro in Sicilia e Calabria. Alle volte è difficile distinguere nelle opere le diverse mani dei singoli componenti la famiglia, i quali spesso operarono anche con aiuti esterni.

Nel gruppo dei G. attivi in Genova ricordiamo:

— *Beltrame* (?-Genova, 1470). Considerato capostipite dei G. in Genova, fu probabile autore della cattedrale di Sacile sulla Livenza. I suoi tre figli furono tutti e tre scultori a Genova e anche in Spagna e Francia.

— *Giovanni II*, lavorò dal 1449 al 1465 in Genova in società con Domenico G.; nel 1450 con G. della Motta eresse la chiesa parrocchiale di S. Michele in Pigna presso Ventimiglia; quindi in Genova eseguì i portali di S. Maria di Castello (1451), del palazzo Quartana (1457), e nel duomo la tomba del cardinale Fieschi